

BREVE STORIA DEL MUSEO DI CIVILTÀ' CONTADINA « LUISA CARMINATI »

Il museo nasce nel 1979 su iniziativa di Luisa Carminati (1927-1986), che, consapevole del fatto che la città stava sottraendo terra e abitudini di vita alla campagna, decide di iniziare una grande raccolta degli oggetti e dei ricordi (con due raccolte di scritti) su tutto il modo di vivere che aveva potuto osservare nella sua infanzia e giovinezza e che stava per essere spazzato via dal progresso tecnologico. La sua determinazione, la formazione di maestra e il fatto di essere figlia e moglie di un agricoltore le hanno permesso di essere competente nella ricerca e raccolta del materiale e di trovare donazioni tra parenti e conoscenti di altre cascine del Basso Milanese (circa 1500 oggetti inventariati). Luisa ha voluto dare un quadro il più possibile esaustivo del mondo rurale che mostrasse sia i lavori agricoli sia dettagli della vita domestica. Grazie al suo talento artistico, ha voluto completare l'esposizione con 150 quadri a matite colorate che, da un lato, illustrano come si eseguivano i lavori e, dall'altro, mostrano aspetti della vita quotidiana e delle tradizioni religiose che i soli oggetti non possono fare intuire. Questi quadri permettono anche ai bambini e a tutti coloro che non hanno mai conosciuto l'agricoltura pre industriale di comprendere facilmente come gli attrezzi esposti erano usati e a quale scopo. Sono proprio queste illustrazioni che rendono unica questa raccolta nel panorama dei musei etnografici.

La raccolta mostra le seguenti tematiche:

Sala introduttiva

- ✓ Biografia della fondatrice Luisa Carminati
- ✓ la pianura, le bonifiche dei monaci, la rete irrigua
- ✓ La cascina: edifici, spazi e funzioni
- ✓ Il contratto dei salariati agricoli e il « sanmartin » (trasloco)
- ✓ Gerarchia dei lavoratori
- ✓ Il camparo (addetto all'irrigazione) e la cura di prati e rete irrigua³

Un aiuto dagli animali: sala dei cavalli e dei buoi

Coltivazioni e allevamento

Le grandi coltivazioni dei cereali

1. Sala del frumento
2. Sala del granturco
3. Sala del riso

Sala del foraggio: marcite, prato stabile e fienagione

Sala dell'allevamento bovino, la produzione di latte e latticini (burro e formaggio)

La ghiacciaia

Potature e legna

I mestieri

Sellaio, maniscalco, falegname, muratore, ciabattino, arrotino, spazzacamino, bottaio, stagnino, gelataio

Alimenti

- ✓ pesci e rane
- ✓ verdure dell'orto
- ✓ pollame
- ✓ il maiale e la produzione domestica di salumi
- ✓ il vino

I tessuti

- ✓ la lana
- ✓ la seta
- ✓ il lino
- ✓ la piuma
- ✓ il bucato, stiratura, il rammendo, l'abbigliamento , la biancheria e la dote

La casa

L' ambiente della cucina

La camera da letto

la stalla come luogo di ritrovo

La vita domestica

- ✓ L'alimentazione (la polenta, riso e minestre, il pane e altri piatti)
- ✓ L'infanzia : i primi anni, i giochi e la scuola
- ✓ I giochi dei grandi : le carte, le bocce, l'osteria
- ✓ La fede e le tradizioni religiose : il rosario, Santa Lucia, il Natale, Sant Antonio, quaresima e Pasqua, il pellegrinaggio, la sagra, i santini.
- ✓ Rimedi naturali (aglio, verza, malva e camomilla, la polentina di lino, la sungia).

LA SITUAZIONE ATTUALE E APPELLO FINALE

Il museo, ospitato fin dalla sua fondazione alla Cascina Carlotta di San Giuliano milanese (MI) non è più visitabile e, essendo sotto sfratto, è in cerca di una nuova sede. Ci appelliamo alle amministrazioni ai privati e ai cittadini perchè sostengano il museo e operino al fine di trovare una nuova collocazione.

CONTATTI

Elisabetta Viganò

cascina Carlotta,20098 San Giuliano mil. MI

tel. 02/9840928

mail elisabettavigano.a@gmail.com

Biografia di Luisa Carminati

Luisa Carminati

Nasce a Brembio (Lodi) il 24 settembre 1927, prima di tre sorelle, in una famiglia contadina: il padre è casaro, la madre casalinga. Bambina vivace e intraprendente ama cantare, il disegno e anche recitare per beneficenza in parrocchia. A Lodi frequenta l'istituto magistrale che le consente di accedere all'insegnamento. A soli 19 anni sposa l'agricoltore Giovanni Viganò e si trasferisce a San Giuliano Milanese. Divenuta presto madre, lascia l'insegnamento per seguire la famiglia e aiutare nella conduzione dell'azienda agricola.

Nel maggio 1979, di fronte al progetto che prevede l'edificazione di una zona artigianale sui terreni della cascina, contatta la RAI e riesce a far realizzare un servizio alla trasmissione "A come agricoltura". Antesignana della difesa del suolo, insieme alla famiglia e alle associazioni locali, avvia una lunga battaglia per la salvaguardia della terra.

Nell'autunno del 1979 inizia a raccogliere in un locale della cascina gli oggetti che andranno a far parte del "Museo della civiltà contadina". In questo periodo trascrive i ricordi della madre Erminia Lazzari e molte fiabe della tradizione orale che l'anziana donna aveva appreso da bambina.

Spinta dal desiderio di rendere comprensibile anche alle nuove generazioni l'uso degli attrezzi e le varie fasi dei lavori agricoli, Luisa realizza dei disegni colorati a pastello che mostrano anche momenti di vita familiare e le tradizioni. Questi quadri diventano parte integrante del suo museo. Numerose scolaresche visitano con interesse la bella esposizione che custodisce le memorie e le radici locali.

Nel marzo 1980, mentre presidia una barricata di trattori per fermare le ruspe, Luisa è strattonata e ferita e viene ricoverata otto giorni all'ospedale di Melegnano.

Infaticabile e appassionata, fino a quando la salute glielo permette, continua a occuparsi della cascina e del museo, realizzando in tutto 150 quadri.

Muore il 3 aprile 1986, a soli 58 anni.